

**"CHI HA SETE VENGA A ME
E BEVA CHI CREDE IN ME;
SGORGERANNO DA LUI FIUMI
D'ACQUA VIVA" Gv. 7,37-38**

Eravamo assetati, noi del pellegrinaggio-ritiro spirituale diocesano per i 40 anni del Cursillo a Vicenza, e siamo andati ad abbeverarci alla fonte del santuario di Pietralba...

Per molti di noi è stato come respirare il clima dei tre giorni del Cursillo, avvalorato da un panorama mozzafiato e da una pace che solo la montagna ti può offrire.



La celebrazione delle lodi, le incisive e toccanti meditazioni di don Luciano e la santa Messa quotidiane, hanno scandito le nostre giornate; ma abbiamo avuto anche il tempo per la visita ai santuari di Montagnaga di Piné e di san Romedio, delle "Piramidi di terra" a Segonzano e infine quella al Castel Thun.

La sera del secondo giorno, dopo una significativa meditazione di don Luciano, abbiamo fatto la riunione di gruppo, con la rappresentanza, per ciascuno, di una o due persone provenienti dalle diverse Ultreya. E' stato un incontro ricco di umanità e di spunti di riflessione. Alla fine, una persona per ogni gruppo ha esposto la sintesi del lavoro svolto. Meriterebbero tutte di essere menzionate, ma per questione di spazio mi limiterò a quelle del mio gruppo...

Carlo ha ricordato che stavamo perseguendo lo scopo del pellegrinaggio: celebrando i 40 anni del Cursillo a Vicenza, ci sentiamo spronati ad animarlo e a vivificarlo. Non bisogna dimenticare tutte quelle persone che hanno vissuto prima di noi il Cursillo cercando di trasmetterne i valori. Non sempre, ha aggiunto, è riuscito ad attuare i propositi del suo primo Cursillo, ma si sente sempre protetto da Gesù e da Maria, Sua tramite.

Marisa, Marina e Antonella, che si erano fermate precedentemente a riflettere insieme, hanno sottolineato la necessità di "mettersi in gioco", senza ritenersi autosufficienti e fidandosi di più. E' piaciuto loro sentire i sacerdoti mettere in luce la loro umanità e quella della Chiesa, con le inevitabili

debolezze. E ancora: i talenti sono frutto della generosità di Dio, perciò dovremmo a nostra volta donarli generosamente, facendoci aiutare dalla sua grazia per riconoscerli. Spesso uno sbaglia e così spreca un'occasione per mettere a frutto il suo talento; ma basta che si pente e capisca che Dio lo ama pur non essendo riamato (l'AMORE DIVINO di cui ha parlato don Luciano...). Marina ha capito, durante il suo pellegrinaggio in Terrasanta-e precisamente a Nazareth-che dobbiamo al SI' di Maria il mistero della Resurrezione. A imitazione di Maria, anche noi dovremmo essere sempre pronti a dire il nostro sì.

Alessio, davanti al Santissimo, ha ripensato al suo primo Cursillo: a quel tempo avrebbe voluto partecipare ad un ritiro spirituale; gli fu proposto il Cursillo... ecco le famose "carambole"!

Chiara è stata colpita dalla grande influenza Mariana nel suscitare carismi nei vari Movimenti. Ha parlato anche della sua esperienza nel "cammino di Santiago"; nello zaino aveva tutto ciò che le serviva e i problemi si risolvevano facilmente mano a mano che si presentavano. Fidandosi, ha concluso, tutto va come deve andare!

Margherita è stata colpita dalla meditazione sul brano del Vangelo in cui Gesù dice: "Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre". Come si fa ad essere "madre di Gesù"? Durante la santa Messa che ne è seguita, tenendo in mano l'ostia e adorandola, come l'ultimo giorno del suo primo Cursillo, ha intuito che quando facciamo la comunione abbiamo dentro di noi Gesù, proprio come Maria durante la gestazione; e ogni volta che compiamo un gesto d'amore verso un fratello diventiamo "madre" di Gesù. Che cosa grande!

Il nostro soggiorno a Pietralba non poteva concludersi se non con una serata scoppiettante d'allegria intitolata "Se non ritornerete come bambini..." La fantasiosa inventiva di Chiara, Antonella e Domenico ha sfornato giochi, esibizioni ed imitazioni da sbellicarsi dalle risate; il tutto presentato dai suddetti autori in esilaranti travestimenti.

La meta del nostro viaggio, io credo, è stato raggiunta sia in senso fisico che figurato; ma, come recita una didascalia della mostra fotografica allestita accanto al santuario, "Spesso non serve trovare nuove mete, basta guardare con occhi nuovi".

